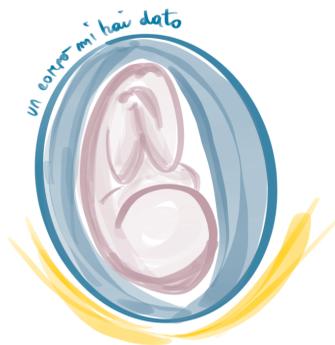


LA PASTORALE PARROCCHIALE DELLA VITA NASCENTE, una proposta...



“La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia...”

Gv 16,21-22

“Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto...”

Ap 12,1-2

Carissimo parroco,

lo spettacolo della vita nascente, il miracolo di una mamma che vive la sua gravidanza¹, proprio perché sempre più raro, è ormai diventata un'occasione preziosissima di evangelizzazione... e, aggiungerei, di pastorale!

Sì, perché oltre ad una buona notizia che non ha bisogno di nostre parole e si impone a tutti (provocando tutti), forse è giunto il momento di dedicare ancor di più il nostro cuore di pastori a questi due cuori che incredibilmente battono insieme, e forse pure è ora di provare una pastorale che raggiunga davvero il cuore e la sorgente della vita, una pastorale non più solo 0-6 anni, ma ancora prima... 0-9 mesi!

Pensiamoci: la biologia, la medicina e la psicologia sempre più stanno scoprendo quanto siano decisivi per la nostra vita adulta proprio i primissimi istanti prenatali della nostra vita² -ma non può che essere così, perché nel principio sempre ci giochiamo tutto- ... e non potrebbe essere lo stesso anche per la vita

¹ L'immagine di copertina che ben rende il mistero della vita prenatale è tratta da www.uncorpomihaidato.com

² La bibliografia degli studi scientifici sulla vita prenatale è in continua crescita e facilmente reperibile sul web: cfr. ad esempio www.noiaprenatalis.it, e le pubblicazioni *"L'alba dell'io"* o *"I primi 1000 giorni d'oro"* di Carlo Bellieni

spirituale? Tanto più che, secondo la logica dell'Incarnazione, tutto nell'uomo, corpo ed anima, va insieme e insieme s'influenza...

Una pastorale della vita nascente è quindi una pastorale per vivere in pienezza da subito la vita, accompagnando in questo le nostre giovani famiglie, o semplicemente i nostri giovani mamme e papà.

Ma non solo... E' una pastorale che può aiutare anche a vivere la morte prima della nascita, che sempre più accade nel grembo materno (in tanti modi infatti, spontanei o procurati, ormai gli esseri umani che vivono in terra solo l'esperienza del grembo materno sono molti di più di quelli che riescono a nascere...); sempre più ad ognuno di noi capita di raccogliere le lacrime di mamme, e papà, che piangono i loro bambini persi prima di nascere, o ancor più che sono sopraffatti dal dolore di non aver accolto la loro vita, spesso per non essere trovato gli aiuti necessari per non abortire.

Concretamente, allora, **cosa possiamo fare per le giovani mamme (e papà) della nostra parrocchia che vivono la meravigliosa avventura di una vita nascente?**

Concretamente, **cosa possiamo dire e come possiamo aiutare le mamme (e i papà) nel dolore della morte che ha infranto una vita nascente?**

Le righe che seguono, che nascono da una quotidiana esperienza parrocchiale, sono solo semplici proposte e suggerimenti, anche solo per iniziare un percorso, per avviare una piccola (come quella vita) pastorale della vita nascente... magari scoprendo che può innescare un rinnovamento della pastorale di tutta la vita parrocchiale, fino a fare della parrocchia una culla vivente, un'oasi della vita risorta, cioè rinata e che sempre può e vuole rinascere!³

Raccoglieremo queste considerazioni attorno a quattro ambiti della **PASTORALE PARROCCHIALE**, che ne fanno una vera **O.A.S.I. DELLA VITA NASCENTE**.⁴

³ Ci sono già stati d'altra parte in Italia, promossi dalla Pastorale della Salute della CEI in collaborazione l'Associazione Difendere la Vita con Maria, quattro [convegni](#) scientifici per sviluppare la riflessione su questa nuova [pastorale della Vita nascente](#) (cfr www.advm.org) Lo scritto presente vuol solo dare infatti un contributo, piccolo ma speriamo utile, a partire dall'esperienza quotidiana di un parroco.

⁴ Anche se non può finire tutto qua... Siamo "essere natali" molto più che "mortalì", e in tutta la nostra esistenza non facciamo altro che vivere questo mistero natalizio, costitutivo della vita stessa. La vita è "vita nascente" non solo all'inizio, nei nove mesi prima della gravidanza; "vita nascente" è anche l'esperienza della rinascita spirituale che è il perdono; "vita nascente" è anche soprattutto l'esperienza della malattia fino alla morte, compimento del percorso che rinnova del tutto la nostra vita, fino a farla sbocciare, nel travaglio del parto che è il dolore della morte, nella vita nuova per sempre!

Quindi il discorso resta aperto e da completare, perché la pastorale della Vita Nascente sarà sempre Pastorale della...

→ *vita che inizia a nascere, nella gravidanza*

→ *vita che rinasce, nel perdono*

→ *vita che compie la rinascita, nella malattia fino alla morte!*

In queste pagine ci limitiamo però al tempo prenatale, l'inizio di tutto, la vita che può essere paradigma di tutto quella che ne consegue, perché proprio in quei nove mesi affonda tutte le sue radici...

LA PARROCCHIA, O. A. S. I. DELLA VITA NASCENTE

La “pastorale della vita nascente”⁵ può diventare una chiave di lettura per tutta la pastorale.

La nostra vita nasce per rinascere: **tutto deve portare alla rinascita, e ha quindi come paradigma i nove mesi del grembo materno**, dal concepimento al venire alla luce di questo mondo. Tutta la vita che prepara alla nascita rappresenta la vita qui sulla terra -ricordandoci che la nostra vera nascita sarà la morte (il nostro vero “*dies natalis*”)⁶

⁵ O “pastorale della vita *prenatale*”, della “vita *natalizia*”, della “vita *naturale*” -come dice il termine, participio futuro del verbo *nasco* da cui “*natura* = tutto ciò che porta alla nascita”.

⁶ Nostro compito è vivere la nostra vita sulla terra come bimbi abbandonati nel grembo materno, consapevoli che la vera vita sarà quando nasceremo al Cielo. Come nei nove mesi del grembo materno, la nostra vita terrena, breve o lunga che sia, dovrà tenere in considerazione il fatto che saremo sottoposti a travagli e a prove, perché ogni parto comporta sempre una sofferenza grande -che, però, viene dimenticata subito dopo! Ad ogni parto, che sembra infinito e continuo, corrisponde una conquista della nostra anima, ed ogni piccolo parto prepara al parto finale, definitivo, quello che ci porterà tra le braccia del Signore, nostro padre (e madre).

I) Educare alla Vita Nascente:

→ ORATORIO

Prestare attenzione ai piccoli che devono imparare a crescere, mettendoli sempre al centro, come misura, di ogni azione pastorale. L'educazione davvero è cifra e paradigma di tutta la pastorale, ed "educare" significa "tirare fuori" ("*e-ducere*"), far sviluppare dall'interno ciò che c'è già dentro al bambino fino a portarlo "ala luce", come succede nel grembo materno.

Mettere i giovani al centro del lavoro educativo di una parrocchia, con l'oratorio, ma non solo; **bisogna vivere in chiave educativa anche ogni atto nei confronti di ogni altra persona**, anche verso gli anziani, **perché tutti quanti dobbiamo nascere, svilupparci** -perché la vera maturità la raggiungeremo solo quando nasceremo in cielo.

Non possiamo quindi non iniziare dalla *formazione*, per tutte le età e le condizioni, ed in particolare per i giovani, e specialmente per aiutare a vivere il Sacramento del Matrimonio, culla della vita.

+ **PASTORALE GIOVANILE:** elaborando sussidi e preparando e testimonianze e percorsi a riguardo

+ **CORSI PER FIDANZATI:** prevedendo ad esempio un incontro sugli aspetti biologici, medici, psicologici e spirituali dei nove mesi della gravidanza.

+ **PASTORALE MATRIMONIALE:** partendo da tutto quanto sopra, e fornendo contatti per aiutare a vivere cristianamente la gravidanza, e preparando liturgie ed incontri di preghiera per le mamme e i papà in attesa

II) Contemplare la Vita Nascente:

→ ADORAZIONE

Rinnoviamo il nostro sguardo e il nostro pensiero sulla vita, adorando Colui che è la Vita stessa, che è sempre Nascente. Contemplando... fino a lasciarci evangelizzare dalla stessa Vita Nascente.

→ LA LITURGIA EUCARISTICA, *fonte e culmine della vita*

La pastorale coinvolge innanzitutto, come sua *fonte* e *culmine* (cfr. il CVII), la Liturgia: **la Santa Messa vista e vissuta come una nascita**. La Santa Messa è un parto, è un nascere in terra al Cielo, è il sacrificio che ci salva proprio perchè ci fa rinascere; così tutti i Sacramenti, con le loro liturgie, sono esperienze che fanno rinascere.

→ LA PREGHIERA, *con i Bambini nati in Cielo e i Martiri*

Una pastorale che si basa sulla preghiera per e con i bambini abortiti e non nati, vittime e protagonisti di una vita vissuta sulla terra nel grembo materno e ora attivi nel grembo divino del Cielo: ricordarli nella Messa, e pregarli ad esempio mediante la Coroncina del Bambini

nati in Cielo⁷, vivendo ogni Liturgia in comunione con loro. Ricordare, insieme a loro, anche tutti coloro che sono stati martiri, in questo lungo travaglio che è la vita quaggiù sulla terra. Promuovere quindi in particolare il culto dei martiri -loro che veramente hanno vissuto la morte come un "*dies natalis*".

→ LA SPIRITUALITA', la via nascosta nel grembo

Tutto questo è una spiritualità, un "modus vivendi" della vita dello spirito: **un'infanzia spirituale che diventa una "infanzia del grembo materno"**: vivere abbandonati, vivere nascosti.⁸

Vivere così è vivere nella notte. **Valorizzare la notte, in particolare con l'adorazione eucaristica⁹, come tempo quotidiano del tornare nel grembo materno.** Vita di silenzio, di sacrificio, di offerta -perché questi bimbi si possono essere offerti!-, scelta di martirio, scelta di vita eterna. Vita in cui si sceglie il cielo ed è quindi una vita tutta proiettata verso l'eternità. Una vita di ascolto, di comunione con Dio, come accade ad un bimbo nel

⁷ Cfr. "La via nascosta dei bambini nati in Cielo" Ed. Ancilla, 2018, pag. 84-85

⁸ Per i figli significa la gioia di accettare di essere invisibili, quasi "inesistenti" per il mondo: ultimi, piccoli, senza alcuna pretesa; per le mamme invece si vive la gioia di essere il cuore pulsante, ciò che dà la vita, che permette la vita degli altri.

⁹ Ci sono in Italia almeno un centinaio di esperienze di preghiera notturna: per avere informazioni su come avviare una cappella di adorazione eucaristica perpetua cfr. www.adorazioneeucaristicaeterna.it

grembo materno: ascolta, succhia tutto, tutto proteso verso la mamma, da cui felicemente dipende. Una vita in cui si galleggia, si nuota, si danza, in modo leggero.¹⁰

La madre nel donare il proprio corpo per amore, esprime in pienezza il mistero del femminile: l'accogliere e il custodire nel proprio grembo la vita. Come la Vergine Maria, senza comprendere in tutta la sua profondità quello che accade dentro di lei, la donna si lascia trasformare nel cuore, nell'anima, nella mente e nel corpo per diventare culla del figlio che le viene donato. Nella notte uterina il segreto di Dio Creatore si rivela nel corpo che si espande, si fa spazio nel silenzio, prepara dare alla luce il Mistero stesso di un Dio che si fa carne e sceglie il corpo come tabernacolo in cui gustare la Sua Presenza.

Ecco a riguardo alcuni strumenti possibili:

+ **LA TEOLOGIA DELLA VITA NASCENTE:** cfr. gli Atti dei Convegni sulla Vita Nascente a cura di advm.org, e i testi della Liturgia dell'Avvento e del Natale

+ **LA FILOSOFIA DELLA VITA NASCENTE:** ad esempio il manuale *"Filosofia della Nascita"* di Silvano Zucal, Ed.

¹⁰ Questa leggerezza dipende nei bimbi nel grembo materno dalla loro libertà: libertà da ogni attaccamento, da ogni desiderio nostro, libertà che deriva dal non possedere nulla, spogliati così da non potere FARE nulla; solo ESSERE.

Morcelliana e l'opuscolo "Filosofia della Nascita" di F. Agnoli

+ **LA SPIRITUALITA' DELLA VITA NASCENTE**, da parte del bambino¹¹ come da parte della mamma, vivendo la gravidanza come paradigma della vita dello spirito, dell'accoglienza della Parola.¹² Su questo è molto interessante l'esperienza del progetto di evangelizzazione degli sposi Emanuele e Marianna Davoli, cfr. www.uncorpomihaidato.com¹³

¹¹ Alcuni spunti si possono trarre dal libretto già citato *"La Via nascosta dei Bambini nati in cielo"* alle pagine 31-36

¹² Cfr *"9 mesi con Dio. Una preparazione spirituale alla nascita del proprio figlio"* di Éline Landon; *"Maternità Spirituale nella Vita Monastica"* Suor M. Abir Hanna della Misericordia, Dicastero per i laici

¹³ Il sito racconta la storia e le attività di Emanuele e Marianna, della Diocesi di Modena, che organizzano da anni un percorso spirituale molto originale di nove mesi, ricalcando i passi della crescita della vita nel grembo materno.

III) Guarire le ferite della Vita Nascente:

→ SERVIZIO

La parrocchia, secondo il sogno di Papa Francesco, come *il pronto soccorso di quell'ospedale da campo* che è la Chiesa, curando la vita nascente ferita con il Vangelo, la Liturgia e la preghiera accompagnati dall'amore fraterno concreto.

A tal fine possono aiutare:

+ LA SPERANZA DELLA SALVEZZA PER I BAMBINI CHE MUOIONO SENZA BATTESIMO (Documento della Commissione Teologica Internazionale del 2007), per un annuncio di speranza fondato teologicamente

+ IL RITUALE DELLA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE DEI BAMBINI NON BATTEZZATI

+ LE INFORMAZIONI SUL SEPPELLIMENTO DEI CORPICINI DEI BAMBINI ABORTITI, consultando l'Associazione *Difendere la Vita con Maria*, www.advm.org.

+ PREGARE PER E CON I BAMBINI NATI IN CIELO: ad esempio con la Coroncina già citata e con la *"Novena dei Bambini nati in Cielo"* e il libro *"Se il chicco di frumento..."* ambedue di Fabrizia e Dario Perrachon

+ Alcune esperienze in atto per guarire dalle ferite spirituali dell'aborto, come gli incontri de LA VIGNA DI RACHELE, cfr. www.vignadirachele.org

Inoltre è sempre più necessario un servizio nella società per promuovere **una cultura della vita nascente**: un servizio sociale innanzitutto, come quello che compiono le attività delle nostre caritas parrocchiali, ma anche un servizio culturale appunto, per formare uno sguardo oggettivo sulla realtà, ricca di senso, in alleanza con la scienza attraverso conferenze, eventi, pubblicazioni¹⁴; senza trascurare l'impegno politico a favore della vita, tutta la vita, soprattutto la più fragile e nascosta.¹⁵

¹⁴ Diffondere e aiutare gli studi scientifici che fanno capire tutto ciò che ha a che fare con i nove mesi della gravidanza, dal punto di vista psicologico, biologico, filosofico (la famosa "filosofia della nascita"). Tutto quello che riguarda il rapporto tra bimbo e mamma, tutto ciò che sta scoprendo la medicina prenatale: il nostro corpo, il nostro carattere, si forma in quei nove mesi, ed è importantissimo quello che succede nel corpo della madre e come si ripercuote nel bimbo. Come anche approfondire il modo in cui il bimbo aiuta la madre (ad esempio con il "microchimerismo fetale"). In sunto, promuovere gli studi su questi nove mesi, da cui dipendono molti aspetti della nostra vita che ancora non conosciamo.

¹⁵ Si fa fatica a menzionare tutte le associazioni che si dedicano a promuovere una società a favore di tutta la vita, soprattutto la più indifesa: nella mia esperienza ad esempio ho avuto modo di collaborare con [il Movimento per la Vita \(mpv.org\)](http://ilMovimentoPerLaVita.org), [l'Associazione Papa Giovanni XXIII \(apg23.org\)](http://lAssociazionePapaGiovanniXXIII.org), [Pro Vita e Famiglia \(provitaefamiglia.it\)](http://ProVitaeFamiglia.org)

Fondamentale in tutto questo è poi la pastorale della salute, nel promuovere la dignità degli ammalati, con l'aiuto concreto e annunciando il Vangelo della Vita Nascente come chiave di lettura della vita sofferente: i malati, lo sappiamo, sono i parrocchiani più preziosi non perché "fanno", ma perché "sono": un esercito nascosto ed invisibile per la salvezza di tutte le anime!

IV) Annunciare e far amare la Vita Nascente: **- INFORMARE**

Il mondo ha un bisogno disperato di speranza, cioè di buone e belle notizie, e l'evangelizzazione è sempre la prima e più urgente carità che possiamo donare agli uomini di questo mondo, oppresso e confuso da cattive notizie, da parole di morte; per una cultura della vita che faccia svanire la cultura di morte che sta spingendo al suicidio la nostra società.

La vita chiede di essere raccontata, per essere donata e quindi compresa; tutti i social, i "mezzi" ("media") della comunità parrocchiale¹⁶, sono strumenti potenti e preziosi per diffondere la speranza, raccontando, come si dice, "SoloCoseBelle"!

¹⁶ Coordinati ad esempio da una Commissione parrocchiale della Comunicazione che, attraverso i diversi media, racconti la vita della comunità.

Caro confratello,
quanto scritto sopra è solo una traccia di una possibile
PASTORALE PARROCCHIALE DELLA VITA NASCENTE,
con alcune riflessioni; senza pretese, aperta ad ogni
contributo per costruire insieme in questo cantiere
sempre attivo ...come la vita!

Grazie, una preghiera!

*don Giulio Gallerani
parroco dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano
Bologna, 3406835491 - dongiu1976@gmail.com*

***...portando tutto a Cristo,
ed attingendo tutto da Lui,
presente e attivo nella Sua Pasqua viva
che è la Celebrazione quotidiana dell'Eucaristia,
centro propulsore e di raccolta di tutte le attività
della giornata, perché sempre più sia...
L'EUCARISTIA, CELEBRATA, ADORATA, VISSUTA,
LA "FONTE E IL CULMINE DELLA VITA" NASCENTE!***